

L'industria cerca di rialzarsi a ottobre

Dopo due mesi in frenata torna il segno positivo su fatturato (+2%) e ordini (+4,6%)

Matteo Meneghello
MILANO

L'industria italiana prova a cancellare gli ultimi due «passi falsi» di agosto e settembre e, nel mese di ottobre, mette a segno, secondo i dati Istat, una crescita del fatturato del 2% (rispetto al mese del precedente), che riporta al momento in positivo il confronto con l'anno precedente. Positivi sia il mercato interno (+1,4%) che l'export (+3,1%), mentre gli ordinativi addirittura accelerano, con un aumento congiunturale del 4,6 per cento, con l'estero che viaggia a velocità quasi doppia (+6%) rispetto al mercato interno (+3,6 per cento).

Dopo il mini-deragliamenti dell'ultimo bimestre, la crescita italiana prova a ritornare su binari più stabili, anche se il divario con i dati pre-crisi resta ancora ampio. Il dato positivo di ottobre non basta neppure a drizzare l'andamen-

to periodale. Il confronto tra medie trimestrali mostra ancora una flessione: è dell'1,6% la perdita di terreno sul fatturato da agosto a ottobre rispetto al periodo tra maggio e luglio, con ritardi sia sul mercato interno (-2 per cento) che all'estero (-0,9%), mentre gli

I SETTORI

Si conferma il trend di crescita dei mezzi di trasporto, bene anche ottica e elettronica. In forte calo la fabbricazione di prodotti petroliferi

ordinativi accusano una frenata del 4,9 per cento, mostrando una pericolosa divaricazione tra il mercato interno e le esportazioni: in Italia il ritardo è del 6,3%, più del doppio del gap da colmare (3,1%) fuori dai confini nazionali.

Sulla distanza dell'anno, pe-

rò, il fatturato cresce dell'1,6%, con un incremento dell'1,3% sul mercato interno e del 2,4% su quello estero (i dati sono corretti per gli effetti del calendario, dal momento che nel 2015 i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 23 di ottobre 2014).

L'indice grezzo cala invece, in termini tendenziali, dell'1,6 per cento. Il contributo più ampio a questa flessione viene dalla componente interna dell'energia, frenata dalla caduta dei listini che dura ormai da diversi mesi. L'incremento tendenziale più ampio tra i settori resta, anche questo mese, quello della fabbricazione di mezzi di trasporto, in crescita del 22 per cento. La maggiore diminuzione riguarda la fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi raffinati (-22,8 per cento). Tra gli altri settori spicca invece il buon andamento dell'ottica e dell'elettronica (+21,3%), di macchinari e attrezzature (+5%), della gom-

ma-plastica (+3,3%), dell'elettromeccanica (+3,1%) e, in misura minore, dell'alimentare e del tessile-abbigliamento. Restano ancora in territorio negativo, invece, le attività estrattive, l'industria del legno, della chimica e della metallurgia.

Per gli ordinativi totali si registra come detto un incremento congiunturale del 4,6 per cento, con aumenti del 3,6% degli ordinativi interni e del 6% di quelli esteri. Nel confronto con il mese di ottobre dell'anno scorso, l'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento del 2,2%, ed è pari al 4,9% confrontando i primi 10 mesi dell'anno con lo stesso periodo del 2014. L'incremento più rilevante si registra nella fabbricazione di mezzi di trasporto, mentre la flessione maggiore si osserva nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-5 per cento).

I risultati dei principali settori del manifatturiero

Variazioni %	Fatturato	Ordinativi
Alimenti, tabacco	+1,1	n.d.
Tessile e abbigliamento	+1,5	+7,6
Legno, carta e stampa	-0,7	-2,6
Farmaceutica	+8,4	+5,3
Computer ed elettronica	+21,3	-2,5
Apparecchiature elettriche	+3,1	+0,3
Macchinari	+5,0	-4,4
Mezzi di trasporto	+22,0	+30,3
GENERALE	+1,6	+2,2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Istat, ottobre 2015 (indici base 2010=100)